

CONCORSO INTERNO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE DI N. DICHIOTTO AIUTO COLLABORATORI CON IL PROFILO DI SOVRINTENDENTE FORESTALE, (CATEGORIA C – POSIZIONE C1/F) NELL'AMBITO DELL'ORGANICO DEL CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA.

**Prima prova scritta - A**

**1. In Valle d'Aosta le formazioni forestali a pino uncinato (*Pinus uncinata*) più significative per rappresentatività ed estensione si trovano nel territorio comunale di:**

- A) Courmayeur
- B) Gressoney-Saint-Jean
- C) Champdepraz

**2. Nell'ambito della Tipologia forestale regionale, la Categoria forestale:**

- A) è l'unità fondamentale della classificazione, omogenea per aspetti floristici e stazionali, per tendenze e dinamiche evolutive
- B) è un'unità puramente fisionomica definita da una o più specie arboree o arbustive
- C) è un'unità puramente fisionomica definita dalla specie arborea dominante

**3. Il settore endalpico della Valle d'Aosta corrisponde:**

- A) al settore più umido a tendenze sub-oceaniche caratterizzato da minori differenze termiche e di distribuzione delle precipitazioni, localizzato a valle della gola di Montjovet e nelle basse valli di Gressoney e Ayas
- B) al settore più umido a tendenze sub-oceaniche localizzato in alta valle (Valdigne) nei territori di Courmayeur, Morgex e La Salle
- C) alla maggior parte del territorio, a partire dalla gola di Montjovet verso l'alta valle e nelle alte valli di Gressoney e Ayas dove sono assenti specie a temperamento sub-oceanico (es. faggio)

**4. Quali delle seguenti caratteristiche sono riconducibili all'abete bianco (*Abies alba*)?**

- A) specie poco longeva (fino a 300 anni), albero di medie dimensioni (fino a 20-30 m di altezza), scorza liscia ricca di tasche resinifere, rami patenti, foglie appiattite senza linee stomatiche bianche evidenti sulla pagina inferiore
- B) specie longeva (fino a 600 anni), albero di grandi dimensioni (fino a 40-50 m di altezza), scorza scagliosa con distacco a placche medio-piccole, rami di 2° ordine spesso penduli, foglie aghiformi a sezione quadrangolare
- C) specie longeva (fino a 600 anni), albero di grandi dimensioni (fino a 40-50 m di altezza), scorza liscia ricca di tasche resinifere, rami patenti, foglie appiattite con due linee stomatiche bianche sulla pagina inferiore

**5. Quali delle seguenti caratteristiche ecologiche sono riconducibili al larice (*Larix decidua*)?**

- A) Notevole plasticità ecologica, specie pioniera, microterma ed eliofila, indifferente al substrato, resistente al disturbo da fuoco radente
- B) Bassa plasticità ecologica, specie definitiva, microterma ed eliofila, preferibilmente silicicola, resistente al disturbo da fuoco radente
- C) Notevole plasticità ecologica, specie pioniera, macroterma e moderatamente sciafila, indifferente al substrato, poco resistente al disturbo da fuoco radente

**6. Nell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) la cova avviene:**

- A) fra marzo e maggio
- B) in maggio-giugno
- C) fra gennaio e marzo

**7. Il cinghiale (*Sus scrofa*) è:**

- A) un ungulato ruminante
- B) un ungulato monogastrico
- C) un ungulato erbivoro

**8. La pernice bianca (*Lagopus muta*) è una specie:**

- A) poliandrica
- B) monogama
- C) poligama

**9. Quali delle seguenti specie sono presenti sia sulle Alpi che sull'Appennino?**

- A) fagiano di monte (*Lyrurus tetrix*), francolino di monte (*Bonasia bonasia*)
- B) picchio nero (*Dryocopus martius*), coturnice (*Alectoris graeca*)
- C) marasso (*Vipera berus*), camoscio (*Rupicapra rupicapra*)

**10. Il verbale di misurazione e stima:**

A. è redatto dalla Stazione forestale ordinariamente su incarico del Dirigente della Struttura regionale competente in materia di foreste e comprende solamente informazioni relative a specie legnosa, quantità e valore del legname da porre in vendita

B. è redatto direttamente su iniziativa della Stazione forestale e comprende informazioni relative a specie legnosa, quantità e valore del legname da porre in vendita o eventualmente accatastato ad uso dell'ente proprietario, nonché informazioni complementari relative alla provenienza del materiale legnoso

C. è redatto dalla Stazione forestale ordinariamente su incarico del Dirigente della Struttura regionale competente in materia di foreste e comprende informazioni relative a specie legnosa, quantità e valore del legname da porre in vendita o eventualmente accatastato ad uso dell'ente proprietario, nonché informazioni complementari tra cui proprietà, provenienza e ubicazione del materiale legnoso, modalità di vendita e termini di prelievo da parte degli acquirenti

**11. Nell'ambito del progetto di lotta alla processionaria del pino di cui alla DGR 1015/2016, il contenimento dell'insetto nel territorio regionale si effettua anche tramite interventi selvicolturali che prevedono:**

A. diradamenti delle Pinete di pino nero volti a favorire la rinnovazione naturale ed eventualmente artificiale di latifoglie autoctone

B. diradamenti delle Pinete di pino silvestre volti a favorire la rinnovazione naturale di pino nero

C. diradamenti delle Pinete di pino nero volti a favorire la rinnovazione naturale ed eventualmente artificiale di pino nero

**12. Fattori predisponenti allo sviluppo di infestazioni di bostrico (*Ips typographus*) sono:**

A. popolamenti forestali puri di abete rosso, presenza di numerosi schianti da vento e neve, presenza di cataste di tronchi non scortecciati, prolungati periodi caldi e siccitosi soprattutto in primavera ed estate

B. popolamenti forestali misti di conifere, presenza di sporadici schianti da vento e neve, presenza di cataste di tronchi scortecciati, prolungati periodi caldi e siccitosi soprattutto in primavera ed estate

C. popolamenti forestali con prevalenza di larice e sporadici abete rosso e pino cembro, presenza di localizzati schianti da vento e neve, presenza di cataste di tronchi di larice non scortecciati, siccità prolungate ed elevate temperature

**13. In una foresta di protezione, a parità di pendenza, sono condizioni favorevoli a mitigare il pericolo di distacco spontaneo di valanghe:**

- A. aperture lungo la massima pendenza maggiori di 60 m, la presenza di ceppaie alte, una composizione specifica con prevalenza di conifere sempreverdi
- B. aperture lungo la massima pendenza minori di 25 m, la presenza di ceppaie alte, una composizione specifica con prevalenza di conifere sempreverdi
- C. aperture lungo la massima pendenza maggiori di 60 m, la presenza di ceppaie alte, una composizione specifica con prevalenza di larici

**14. La domanda per ottenere l'autorizzazione per il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto legge 30 dicembre 1923 n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) deve essere inoltrata, come previsto dalla DGR 1197/2020:**

- A. al Corpo forestale della Valle d'Aosta, esente da bollo e completa della necessaria documentazione
- B. al Corpo forestale della Valle d'Aosta, in marca da bollo ai sensi della normativa nazionale vigente e completa della necessaria documentazione
- C. al Comune competente per territorio, in marca da bollo ai sensi della normativa nazionale vigente e completa della necessaria documentazione

**15. Il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi attualmente in vigore:**

- A. è stato predisposto nel 1984 e, ai sensi della legge regionale 3 dicembre 1982 n. 85 (Norme per la difesa dei boschi dagli incendi), non ne è prevista la revisione
- B. è stato predisposto nel 2017 e, ai sensi della legge regionale 3 dicembre 1982 n. 85 (Norme per la difesa dei boschi dagli incendi), ha una validità di 20 anni
- C. è stato da ultimo revisionato nel 2017 e, ai sensi della legge regionale 3 dicembre 1982 n. 85 (Norme per la difesa dei boschi dagli incendi), ne è stata recentemente avviata la revisione

**16. Ai sensi della legge regionale 27 agosto 1994 n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria) la vigilanza sull'applicazione delle leggi venatorie è affidata:**

A. solo agli ufficiali, sottufficiali e guardie del Corpo forestale della Valle d'Aosta

B. solo alle guardie venatorie volontarie delle associazioni venatorie, agricole e protezionistiche riconosciute a livello nazionale, alle quali sia conferita la qualifica di guardia giurata ai termini delle leggi di pubblica sicurezza

C. agli ufficiali, sottufficiali e guardie del Corpo forestale della Valle d'Aosta; alle guardie venatorie volontarie delle associazioni venatorie, agricole e protezionistiche riconosciute a livello nazionale, alle quali sia conferita la qualifica di guardia giurata ai termini delle leggi di pubblica sicurezza; alle guardie addette ai parchi nazionali e regionali, agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria ed alle guardie giurate, comunali, forestali, campestri e private

**17. Tra le attribuzioni del Corpo forestale della Valle d'Aosta, ai sensi della legge regionale 8 luglio 2002 n. 12 (Nuove norme sull'ordinamento e sul funzionamento del Corpo forestale della Valle d'Aosta e sulla disciplina del relativo personale. Modificazione alla legge regionale 23 ottobre 1995 n. 45 e abrogazione di leggi regionali in materia di personale forestale) ci sono:**

A. la sorveglianza, la tutela e il concorso nella gestione del patrimonio faunistico, ivi compreso quello ittico; la prevenzione e la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;

B. la sorveglianza, la tutela e il concorso nella gestione del patrimonio faunistico, ivi compreso quello ittico; la prevenzione e la direzione delle operazioni di spegnimento di ogni tipologia di incendio in ogni ambito del territorio regionale

C. la sorveglianza, la tutela e la gestione esclusiva del patrimonio faunistico, ivi compreso quello ittico; la prevenzione e la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi

18. **Ai sensi della legge regionale 11 febbraio 2020 n. 3 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale per il triennio 2020/2022) le trasformazioni delle aree boscate di cui alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta) che comportano l'eliminazione della vegetazione esistente e l'asportazione o modificazione del profilo del suolo forestale, finalizzate a un'utilizzazione del predetto suolo diversa da quella forestale, sono soggette ad autorizzazione di vincolo idrogeologico:**

- A. sempre
- B. solo se comportano movimentazione di terra
- C. sempre, salvo che ricadano in aree comprese nelle zone di cui all'articolo 22, comma 1, lettere a), b), c), d) e f), della l.r. 11/1998

19. **Ai sensi della legge regionale 27 agosto 1994 n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria) chiunque abbia abbattuto per caso fortuito fauna selvatica viva:**

- A. deve, entro ventiquattro ore, farne denuncia al Sindaco del Comune di abbattimento
- B. deve, entro ventiquattro ore, farne denuncia alla Stazione forestale competente per territorio
- C. deve, entro ventiquattro ore, farne denuncia all'AUSL

20. **Ai sensi della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta) le trasformazioni dei terreni a rischio inondazione:**

- A. sono sempre vietate
- B. sono stabilite dalla Giunta regionale, sentito il Consiglio permanente degli enti locali
- C. sono autorizzate dal Comitato Forestale sentito il Consiglio permanente degli enti locali